



Direzione regionale Emilia-Romagna



Comune di Bologna



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA



Comune di Forlì



COMUNE DI
CESENA



Comune di Parma



Gli Incontri di
Sant'Antonino
Associazione culturale



**ACCORDO REGIONALE DI COLLABORAZIONE
AL PROGETTO "INPS IN RETE PER L'INCLUSIONE"**

Tra

DIREZIONE REGIONALE INPS EMILIA ROMAGNA, in prosieguo denominata INPS, con sede in Bologna (BO), Via Milazzo 4/2, rappresentata dal Direttore regionale dott. Francesco Ricci;

E

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI EMILIA ROMAGNA, in prosieguo denominata ANCI Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Solferino 42, rappresentata dalla Direttrice dott.ssa Denise Ricciardi;

E

COMUNE DI BOLOGNA con sede in Bologna, Piazza Maggiore 6, rappresentato dalla Direttrice del Settore Servizio Sociale Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità dott.ssa Gina Simona Simoni;

E

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA con sede in Bologna, Via Zamboni 13, rappresentata dalla Consigliera delegata Welfare e contrasto alla povertà, Politiche per l'abitare dott.ssa Sara Accorsi

E

COMUNE DI REGGIO EMILIA con sede in Reggio Emilia, Piazza Prampolini 1, rappresentato dalla Dirigente Area Cura della Comunità e della Città sostenibile dott.ssa Corradini Germana;

E

COMUNE DI FORLI' con sede in Forlì, Piazza Saffi 8, rappresentato dal Sindaco dott. Zattini Gian Luca, con delega alla sottoscrizione a _____;

E

COMUNE DI CESENA con sede in Cesena, Piazza del popolo 10, rappresentato dal Sindaco dott. Enzo Lattuca;

E

COMUNE DI PARMA con sede in Parma, Strada della Repubblica, 1, rappresentato dall'Assessore alle Politiche Sociali dott. Ettore Brianti;

E

CARITAS DI BOLOGNA, con sede in Bologna, Via Altabella 6, rappresentata da Monsignore Giovanni Silvagni;

E

CARITAS DI FORLÌ, con sede in Forlì, Piazza Dante 1, rappresentata dal Direttore, dott. Filippo Monari;

E

FORUM DEL TERZO SETTORE EMILIA ROMAGNA con sede in Bologna, Via Riva di Reno 75/3, rappresentata dal legale rappresentante, dott. Alberto Alberani;

E

CROCE ROSSA ITALIANA EMILIA ROMAGNA in prosieguo denominata CRI Emilia Romagna, con sede in Bologna, Viale Giambattista Ercolani 6, rappresentata dal Presidente, dott. Giuseppe Zammarchi;

E

ASSOCIAZIONE “GLI INCONTRI DI SAN ANTONINO” con sede in Casalgrande (RE), Via Statutaria 345, rappresentata dal legale rappresentante, dott. Vanni Sgaravatti.

di seguito indicate congiuntamente anche “Le Parti”;

PREMESSO CHE

- l'INPS provvede, tra l'altro, all'erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate a particolari eventi della vita quali, la perdita, la sospensione o diminuzione dell'attività lavorativa, la nascita di un figlio o l'infanzia, l'invalidità o la disabilità;
- l'ANCI Emilia Romagna, ai sensi del relativo Statuto, è titolare, in quanto associazione maggiormente rappresentativa, della rappresentanza istituzionale dei Comuni, di ogni loro forma associativa, delle Città metropolitane e degli enti di derivazione comunale nei rapporti con tutte le istituzioni o gli Enti regionali e, pertanto, è il soggetto più adatto ad attivare politiche di

sensibilizzazione, coinvolgimento e divulgazione di informazioni nei Comuni da essa rappresentati;

- il Comune di Bologna, la Città metropolitana di Bologna, il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Forlì e il Comune di Cesena svolgono un ruolo fondamentale nella realizzazione di sinergie mirate alla concreta individuazione dei bisogni ed all'accertamento della sussistenza dei requisiti utili all'accesso alle prestazioni INPS ai fini dell'attuazione del Progetto;
- le Caritas diocesane di Bologna e Forlì della Regione Emilia Romagna, riconosciute civilmente come enti ecclesiastici, promuovono e coordinano le iniziative e le opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, realizzano studi e ricerche sui bisogni delle stesse, promuovono il volontariato e favoriscono la formazione degli operatori impegnati nelle attività di promozione umana e nei servizi di carattere sociale dedicati all'ascolto e all'accompagnamento delle persone in condizioni di disagio;
- il Forum del Terzo Settore Emilia Romagna, in qualità di maggiore organismo di rappresentanza unitaria del terzo settore, ha come obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile, nonché la promozione dei valori del terzo settore sui territori favorendo la concertazione con le Istituzioni locali e la partecipazione delle organizzazioni in ambito provinciale e distrettuale.
- la CRI Emilia Romagna, organizzazione di volontariato, ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale, sia in tempo di pace che in tempo di conflitto; promuove, tra l'altro, lo sviluppo della persona con azioni mirate all'orientamento e all'inclusione sociale e lavorativa della stessa, costruendo comunità più forti e inclusive, attraverso il supporto ad azioni di welfare locale in rete con le altre realtà del Terzo settore;
- l'Associazione "Gli Incontri di San Antonino", associazione socio culturale del terzo settore, collabora con altri organismi del terzo settore, come le associazioni di volontariato, nella prevenzione del disagio; fornisce supporto ai cittadini per diffondere la conoscenza dei diritti e le loro modalità di esercizio; svolge un ruolo di sensibilizzazione e di ascolto mirati a cogliere le situazioni di fragilità (economica, psichica, fisica), ed a favorire la consapevolezza del proprio disagio; ove necessario, mira a forme di aiuto più strutturate, con la messa in rete dei servizi sociali territoriali e sanitari.

CONSIDERATO CHE

- l'INPS, con messaggio n. 3449 del 24 settembre 2019, ha avviato la sperimentazione del Progetto "*INPS per tutti*", al fine di rendere più accessibili e dunque effettive ed esigibili le prestazioni sociali erogate dall'INPS, nei confronti di quella fascia di popolazione che vive in condizioni di grave disagio sotto il profilo sociale, economico, lavorativo e abitativo;
- le persone che vivono in tali situazioni di disagio, nella maggior parte dei casi, non dispongono degli strumenti che consentono loro di venire a conoscenza delle prestazioni erogate dall'Istituto e, conseguentemente, di accedere alle stesse;
- a tale scopo l'INPS, rispettivamente con ANCI e Caritas italiana nonché con la Comunità di Sant'Egidio, ha raggiunto delle intese volte a promuovere specifiche iniziative di cooperazione sul territorio;
- INPS, ANCI, Caritas Italiana e Comunità di Sant'Egidio nell'ambito delle rispettive attività di competenza, hanno messo a disposizione servizi di assistenza alle persone in difficoltà aventi diritto a prestazioni assistenziali;
- INPS, ANCI, Caritas Italiana e Comunità di Sant'Egidio, tenuto conto dell'esperienza maturata, hanno sottoscritto, in data 4 giugno 2021, l'Accordo quadro di collaborazione "*Progetto INPS per tutti*" di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 71 del 19 maggio 2021 per la durata di un anno, rinnovato per un ulteriore anno a far data dal 4 giugno 2022, finalizzato a promuovere specifiche iniziative territoriali volte a consolidare i risultati della sperimentazione avviata nell'anno 2019;
- sono stati stipulati accordi a livello locale estesi anche ad altre associazioni del terzo settore, tra cui la Croce Rossa Italiana;
- INPS, ANCI, Caritas Italiana e Comunità di Sant'Egidio hanno sottoscritto, in data 14 marzo 2024, l'Accordo quadro di collaborazione di cui alla determinazione del Commissario straordinario n. 11 del 14 febbraio 2024, avente durata triennale ed eventualmente rinnovabile, per la prosecuzione della collaborazione finalizzata a promuovere specifiche iniziative territoriali volte a consolidare i risultati del Progetto "*INPS per tutti*" e a garantirne la realizzazione attraverso la sinergia tra le Parti con l'eventuale coinvolgimento di altre associazioni del terzo settore presenti sul territorio;

- con il messaggio INPS n. 2384 del 26 giugno 2024, è stato richiamato il ruolo di coordinamento svolto dall'Istituto in ordine al Progetto *“INPS per tutti”*, alle specifiche linee di azione (*“In favore delle donne vittime di violenza di genere”* e *“Riscopriamo talenti”*) e a tutte le future progettualità promosse a livello locale su analoghe tematiche, al fine di garantire l'uniformità degli accordi sottoscritti dal territorio, verificare la rispondenza degli stessi ai principi generali e agli accordi quadro, nonché garantire la corretta gestione delle attività e il costante monitoraggio delle iniziative attivate;
- Croce Rossa Italiana ha manifestato l'interesse ad aderire alle iniziative previste dal Progetto;
- è interesse comune di INPS, ANCI, Caritas Italiana e Comunità di Sant'Egidio, procedere, sulla base dell'esperienza maturata, alla definizione di modalità che consentano di realizzare una strutturata ed estesa collaborazione volta alla più ampia diffusione del Progetto sul territorio nazionale, nell'ottica di ottenere i migliori risultati possibili tenuto conto della finalità di carattere sociale cui si tende;
- Croce Rossa Italiana svolge la sua missione di rilevante valore sociale, garantendo una presenza capillare sul territorio;
- il presente Accordo quadro è finalizzato a valorizzare e rafforzare la rete di protezione sociale a livello nazionale e locale e la sinergia tra le Parti in favore dei soggetti in difficoltà sociali ed economiche;
- si è tenuto presso la Direzione regionale Emilia Romagna, un incontro mirato all'illustrazione e condivisione del Progetto;
- è interesse comune di tutte le Parti procedere alla definizione delle modalità che consentano di realizzare una strutturata e ampliata collaborazione, nell'ottica di ottenere i migliori risultati possibili tenuto conto della prevalente finalità di carattere sociale cui si tende;

VISTI

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) (di seguito *“Regolamento UE”*);
- il *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* (d. Lgs 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i) (di seguito *“Codice”*);

- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 393 del 2 luglio 2015 riportante “Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche”;

LE PARTI CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo regionale.

Art. 2 - Oggetto

L'Accordo regionale di collaborazione - Progetto “*INPS in rete per l'inclusione*”- è finalizzato a promuovere specifiche iniziative territoriali volte a favorire l'integrazione sociale, rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso alle prestazioni assistenziali e previdenziali, tutelare i bisogni sociali ed economici del singolo e delle famiglie rafforzando la rete di protezione sociale a livello regionale e locale e la sinergia tra le Parti, nonché il progressivo coinvolgimento degli ulteriori soggetti interessati che riterranno di aderire al progetto, in una prospettiva di consolidamento dei risultati ottenuti.

A tal fine, **P'ANCI EMILIA ROMAGNA**, in qualità di titolare della rappresentanza dei Comuni della Regione, Città Metropolitane ed enti di derivazione comunale, si impegna a:

- diffondere presso i Comuni associati, attraverso i propri canali informativi, il Progetto con l'obiettivo di favorire la collaborazione a livello territoriale e la sottoscrizione di specifici accordi locali volti a individuare la platea dei soggetti ai quali si rivolge, anche al fine di sottoporre agli interessati, tra le altre iniziative, la compilazione del questionario anonimo interattivo disponibile sul portale dell'Istituto, finalizzato alla concreta individuazione dei bisogni e all'accertamento della sussistenza dei requisiti utili all'accesso alle prestazioni erogate dall'INPS;
- supportare i Comuni che aderiranno agli accordi territoriali, con attività di consulenza, favorendo il raccordo con gli altri partner territoriali, attraverso la propria sede regionale;
- monitorare l'implementazione del Progetto nei Comuni aderenti e confrontarsi con l'INPS in merito alle difficoltà incontrate e alle criticità rilevate dai Comuni stessi, individuando congiuntamente gli adeguati correttivi da apportare;

- promuovere l'accesso al Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) da parte dei Comuni, con particolare riferimento all'invio al Sistema delle prestazioni sociali dagli stessi erogate.

Le **CARITAS diocesane di Bologna e Forlì**, nell'ambito delle attività di informazione e formazione loro rivolte con riferimento alle misure di contrasto alla povertà nonché delle attività di promozione, sviluppo e consolidamento delle collaborazioni territoriali per realizzare interventi integrati di contrasto alla povertà, si impegnano a:

- promuovere il Progetto;
- supportare, in collaborazione con l'INPS, i propri operatori, mediante attività di formazione, consulenza e affiancamento, allo scopo di potenziare la rete dell'intervento locale per le persone in condizione di disagio economico e sociale, favorendone l'accesso alle misure alle quali hanno diritto;
- monitorare la platea dei soggetti presi in carico a livello territoriale per le finalità del Progetto e confrontarsi con l'INPS in merito alle difficoltà riscontrate e alle criticità rilevate, individuando congiuntamente gli adeguati correttivi da apportare.

La **CRI Emilia Romagna**, nell'ambito delle attività svolte dai Comitati territoriali, volte ad assistere un numero di persone in stato di bisogno in continua crescita a causa dei molteplici cambiamenti sociali, economici e ambientali in atto, si impegna a:

- promuovere la conoscenza e l'adesione al Progetto all'interno dei Comitati territoriali dell'Associazione che dispongono di uno sportello sociale attivo o in fase di attivazione;
- garantire l'accesso dei volontari dei Comitati dell'Associazione alle sessioni formative promosse dall'INPS con i soggetti aderenti al Progetto;
- promuovere attività di consulenza e affiancamento, in collaborazione con l'INPS, rivolte ai volontari e ai dipendenti dei Comitati territoriali che aderiranno agli accordi territoriali, con l'obiettivo comune di potenziare il supporto alle persone in condizioni di disagio economico e sociale e facilitare loro l'accesso alle misure di sostegno di cui hanno diritto;
- monitorare, tramite gli strumenti informatici di cui l'Associazione dispone, i soggetti presi in carico a livello territoriale per le finalità del Progetto e confrontarsi con l'INPS in merito alle difficoltà riscontrate e alle criticità rilevate, individuando congiuntamente gli adeguati correttivi da apportare.

I COMUNI di Bologna, Reggio Emilia, Forlì, Cesena, Parma, la CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, il FORUM DEL TERZO SETTORE e L'ASSOCIAZIONE "GLI INCONTRI DI SAN ANTONINO" nel quadro delle iniziative volte a estendere la rete di protezione sociale alle fasce più deboli della popolazione, si impegnano a:

- favorire, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali ed associative di sostegno socioassistenziale dei soggetti e dei nuclei familiari in stato di bisogno, la conoscenza del Progetto e delle relative azioni finalizzate all'effettiva fruizione di prestazioni assistenziali;
- attivare sinergie con soggetti operanti nel settore del volontariato in grado di intercettare fenomeni di precarietà e disagio che determinano situazioni di marginalità ed esclusione dalle forme di assistenza garantite dall'INPS;
- monitorare la platea dei soggetti presi in carico per le finalità del Progetto e confrontarsi con l'INPS in merito alle difficoltà riscontrate e alle criticità rilevate, individuando congiuntamente gli adeguati correttivi da apportare.

L'INPS, nell'ambito del ruolo di promotore e coordinatore del Progetto, si impegna a:

- fornire indicazioni in ordine all'attuazione del Progetto al Comune di Bologna, alla Città Metropolitana di Bologna, ai Comuni di Reggio Emilia, Forlì, Cesena, Parma, alle Caritas diocesane di Bologna e Forlì della Regione Emilia Romagna, al Forum del Terzo Settore, alla CRI Emilia Romagna, all'Associazione "Gli Incontri di San Antonino" e alle altre Associazioni del terzo settore eventualmente coinvolte;
- rendere disponibile la nuova versione del questionario *on line* anonimo, da compilare a cura degli operatori con le informazioni fornite dai soggetti presi in carico;
- fornire consulenza relativamente alle modalità di somministrazione del questionario *on line* e sulle prestazioni assistenziali e di contrasto alla povertà erogate dall'Istituto;
- orientare i potenziali beneficiari di prestazioni assistenziali in merito agli adempimenti necessari per poter accedere alle stesse, fornendo la correlata consulenza fino all'eventuale erogazione della prestazione, assicurando la più ampia accessibilità ai propri servizi da parte degli utenti, anche in sinergia con i Comuni dove sono attivi i "Punti Utenti Evoluti" (PUE) che operano attraverso il canale *web meeting*;
- coordinare la campagna di comunicazione a livello regionale e territoriale;

- organizzare sessioni di formazione a livello regionale e territoriale indirizzate a tutti i soggetti aderenti al Progetto sulle principali novità normative inerenti alle prestazioni erogate dall'INPS in favore di persone e famiglie in condizioni di disagio.

Art. 3 - Modalità di attuazione

Le Parti si impegnano a promuovere specifiche iniziative territoriali di cui all'articolo 2 del presente Accordo regionale, attraverso l'istituzione di un apposito Tavolo tecnico, composto da rappresentanti di INPS, nelle persone dei Direttori provinciali territorialmente competenti o loro delegati, da rappresentanti di ANCI Emilia Romagna, da rappresentanti dei Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Forlì, Cesena, Parma, della Città metropolitana di Bologna, delle Caritas diocesane di Bologna e Forlì della Regione Emilia Romagna, da rappresentanti del Forum del terzo settore, della CRI Emilia Romagna e dell'Associazione "*Gli Incontri di San Antonino*".

Le modalità concrete di realizzazione della collaborazione a livello territoriale potranno essere oggetto di eventuali accordi stipulati dai Responsabili delle Strutture competenti nel territorio di riferimento, predisposti nel rispetto del Progetto e in armonia con le sue finalità sociali.

Il coordinamento dei lavori del Tavolo tecnico è affidato all'INPS, a cui compete una costante azione di raccordo tra i soggetti partecipanti nell'ambito delle attività dirette alla realizzazione del Progetto, di seguito indicate:

- informazione integrata e formazione sulle prestazioni a sostegno di persone prive di dimora stabile o comunque in situazioni di grave disagio socioeconomico;
- monitoraggio con cadenza periodica dell'andamento del Progetto, dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità riscontrate;
- utilizzo del canale dedicato *web meeting* con gli uffici INPS nei Comuni presso i quali è attivo il Punto Utente Evoluto (PUE) e definizione di eventuali ulteriori modalità di intervento per supportare, durante l'iter di informazione e accesso alle prestazioni, le persone in grave marginalità che dovessero presentare particolari difficoltà;
- confronto e scambio di esperienze a partire dall'analisi periodica dei dati sull'andamento del Progetto in ambito regionale, individuando specificità territoriali.

Art. 4 - Monitoraggio

Il presente Accordo regionale è sottoposto a monitoraggio periodico da parte dell'INPS, attraverso la rendicontazione delle attività svolte a livello territoriale, al fine di effettuare un'analisi sull'attuazione del Progetto, sui bisogni rilevati, sull'efficacia degli interventi e consentire una

valutazione in ordine alla possibilità di prevedere ulteriori iniziative per lo sviluppo della collaborazione.

Art. 5 - Oneri

Sono a carico di ciascuna delle Parti gli oneri sostenuti per l'attuazione del presente Accordo regionale.

Art. 6 - Disposizioni in materia di protezione dei dati personali

Le Parti, quali Titolari del trattamento dei dati personali, anche appartenenti alle tipologie di cui all'art. 9 del Regolamento UE, oggetto del presente Accordo regionale, ciascuno per il proprio ambito di competenza, si vincolano alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento UE e nel Codice, con particolare riferimento a ciò che concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e del Garante per la protezione dei dati personali.

Le Parti assicurano che i trattamenti oggetto dell'Accordo regionale saranno effettuati esclusivamente nell'ambito delle regole e per le specifiche finalità previste nella normativa citata in premessa e posta alla base dell'Accordo e osservano, in ogni fase del trattamento, il rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione del Titolare, sanciti dagli articoli 5 e 6 del Regolamento UE.

In ogni caso di trattamento, le Parti si impegnano affinché i dati personali non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti al di fuori dei casi di previsione di legge.

In conformità a quanto sopra, l'accesso alle informazioni sarà consentito esclusivamente a soggetti che siano stati designati quali responsabili (artt. 4, nn. 8 e 28 del Regolamento UE) o persone autorizzate al trattamento dei dati, ai sensi degli artt. 29 e 4, n. 10 del Regolamento UE e dell'art. 2-quaterdecies del Codice. A tal fine, le Parti provvederanno, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, espressamente designati e autorizzati, avranno accesso ai dati.

Le Parti si impegnano a conservare le informazioni ricevute per il tempo strettamente necessario a effettuare le attività, così come dettagliate nei precedenti articoli e, di conseguenza, a cancellare i dati ricevuti non appena siano stati realizzati gli scopi per cui si procede.

Le Parti, nei termini di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento UE, informano gli interessati cui si riferiscono i dati oggetto di trattamento in esecuzione del presente Accordo regionale e garantiscono l'esercizio dei diritti loro riconosciuti dagli artt. 15 e ss. del medesimo Regolamento UE.

Le Parti assicurano piena collaborazione e si scambiano tempestivamente ogni informazione utile in ordine a qualsiasi violazione dei dati o incidenti informatici, eventualmente occorsi nell'ambito dei trattamenti effettuati, che possano avere un impatto significativo sui dati personali, in modo che ciascuno adempia, nei termini prescritti, alla dovuta segnalazione di c.d. "*data breach*" al Garante per la protezione dei dati personali, ed eventualmente all'Interessato, in osservanza di quanto disposto dagli artt. 33 e 34 del Regolamento UE.

Art. 7 – Misure di sicurezza

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali osservando le misure di sicurezza e i vincoli di riservatezza previsti dalla citata normativa europea e nazionale sulla protezione dei dati, ossia in maniera da garantire un'adeguata sicurezza delle informazioni, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di scongiurare trattamenti non autorizzati o illeciti, la perdita, la distruzione o il danno accidentali e, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE, garantire un livello di sicurezza parametrato al rischio individuato.

Art. 8 - Durata

Il presente Accordo regionale ha durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato per una sola volta e per un eguale periodo, attraverso lo scambio di note a mezzo PEC tra le Parti.

Art. 9 – Utilizzo del logo

Le Parti possono utilizzare i rispettivi loghi previa reciproca autorizzazione esclusivamente nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente Accordo regionale e limitatamente alla vigenza dello stesso.

Art. 10 - Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Accordo regionale. In caso di mancata risoluzione amichevole è competente, in via esclusiva, il Foro di Bologna.

Letto, approvato e sottoscritto.

per la DIREZIONE REGIONALE INPS EMILIA ROMAGNA

dott. Francesco Ricci

per l' ANCI EMILIA ROMAGNA

dott.ssa Denise Ricciardi

per il COMUNE DI BOLOGNA

dott.ssa Gina Simona Simoni

Per la CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

dott.ssa Sara Accorsi

Per il COMUNE DI REGGIO EMILIA

dott.ssa Germana Corradini

Per il COMUNE DI FORLI'

dott. Gian Luca Zattini/delegato

Per il COMUNE DI CESENA

dott. Enzo Lattuca

Per il COMUNE DI PARMA

dott. Ettore Brianti

per la CARITAS DIOCESIANA DI BOLOGNA

Monsignore Giovanni Silvagni

per la CARITAS DIOCESIANA DI FORLI'

dott. Filippo Monari

per il FORUM DEL TERZO SETTORE EMILIA ROMAGNA

dott. Alberto Alberani

per la CROCE ROSSA ITALIANA EMILIA ROMAGNA

Giuseppe Zammarchi

per l'ASSOCIAZIONE GLI INCONTRI DI SAN ANTONINO

Vanni Sgaravatti
